

*RELAZIONE AL PROGETTO DI BILANCIO
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI PER L'ANNO FINANZIARIO 2000
E PER IL TRIENNIO 2000-2002*

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Le previsioni del bilancio della Camera dei deputati per il 2000 e il biennio successivo si collocano in un quadro caratterizzato da una maggiore complessità rispetto al passato. Al *trend* di calo delle economie derivanti da esercizi precedenti e al conseguente minor volume di entrate integrative, fenomeno del resto da tempo previsto anche in relazione ai suoi effetti di accentuazione della dipendenza del bilancio interno dai trasferimenti del Tesoro, si sono aggiunti due fatti intervenuti successivamente al varo del precedente bilancio triennale e cioè la riduzione della dotazione per complessivi 47 miliardi di lire nel biennio 2001-2002 concordata lo scorso autunno con il Governo in sede di definizione del bilancio triennale dello Stato 2000-2002, come testimonianza di quell'attenzione della Camera dei deputati agli sforzi di risanamento dei conti pubblici già manifestata all'inizio della legislatura con una manovra pluriennale di rideterminazione in diminuzione dei trasferimenti del bilancio dello Stato di circa 110 miliardi nel triennio, e gli effetti della riforma dell'IRAP operata con il decreto legislativo 30 dicembre 1999, n. 506, tradottosi in un maggior onere annuo per questo ramo del Parlamento nell'ordine di 25 miliardi di lire.

Ne è risultata una profonda modificazione del quadro finanziario del triennio che non poteva non essere riconsiderato per sostenere e sviluppare, garantendo nel contempo margini per evenienze impreviste della gestione in un bilancio di crescente rigidità anche per i vincoli contrattuali a presidio di una realtà immobiliare e tecnologica sempre più articolata e complessa, un programma di interventi sui temi della sicurezza sul luogo di lavoro, dell'informatizzazione, del rinnovo infrastrutturale, del miglioramento delle condizioni di lavoro dei deputati e dei Gruppi parlamentari. Si è così manifestata l'esigenza di una integrazione di 25 miliardi di lire dell'importo della dotazione per il 2000 e di un aumento della medesima di 50 miliardi di lire per ciascuno dei due anni successivi (in effetti, di 27 miliardi e di 26 miliardi rispetto agli importi originariamente previsti, come si è detto, per il 2001 e il 2002), di cui è stata fatta richiesta al Ministro del Tesoro, il quale ha comunicato che, in sede di predisposizione del provvedimento di assestamento del bilancio dello Stato per il 2000 e del progetto di bilancio di previsione 2001-2003, gli stanziamenti del competente capitolo saranno determinati secondo le anzidette indicazioni.

Il progetto di bilancio interno 2000-2002 è, dunque, impostato sulla base di dotazioni rideterminate per quanto attiene alle previsioni degli anni 2001 e 2002 del bilancio pluriennale che — come è noto — non forma oggetto di specifica approvazione e non comporta autorizza-

zione a riscuotere le entrate e ad eseguire le spese ivi previste; per il 2000 è invece iscritta l'originaria dotazione, riservandosi al consuntivo di tale esercizio la registrazione dell'accertamento delle maggiori entrate derivanti dalla sopra menzionata richiesta di integrazione, già peraltro recepita dal Governo nel disegno di legge n. 7156, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2000, presentato il 30 giugno scorso alla Camera, il quale dispone, infatti, variazioni all'unità previsionale di base 3.1.3.1 "Organi costituzionali" per complessive lire 40.993 milioni, 25.000 dei quali relativi all'integrazione richiesta da questo ramo del Parlamento.

Sotto il profilo espositivo il progetto di bilancio assume l'ormai consueta veste di bilancio integrato (caratterizzato, cioè, dall'affiancamento di previsioni di cassa alle previsioni di competenza per ogni capitolo di entrata e di spesa), rispetto alla quale – nel quadro della revisione in corso delle norme di amministrazione e contabilità per la loro razionalizzazione – sarà peraltro possibile, anche mediante idonei apporti specialistici, l'effettuazione di opportuni interventi di affinamento e aggiornamento.

Sempre sotto il profilo espositivo, appositi prospetti riportano il controvalore in euro dei dati riassuntivi del bilancio interno.

Rinviando al programma dell'attività amministrativa, riportato in allegato, per il quadro generale degli obiettivi e l'indicazione puntuale degli interventi, i dati finanziari per il 2000 sono sintetizzati, in termini di entrata e spesa effettiva e cioè al netto delle partite di giro, nelle tabelle di seguito riportate, relative alla competenza:

TABELLA 1

ENTRATA EFFETTIVA (in milioni di lire)			
VOCI	Previsioni 1999 definitive	2000 Previsioni	Variazione percentuale
Entrate da Bilancio dello Stato	1.202.000	1.226.040	+ 2,00
Entrate integrative (di cui assegnazione di economie esercizi precedenti)	222.308 (147.584)	279.800 (208.260)	+ 25,86 (+ 41,11)
Totale entrata	1.424.308	1.505.840	+ 5,72

Segue: TABELLA 1

SPESA EFFETTIVA (in milioni di lire)			
VOCI	Previsioni 1999 definitive	2000 Previsioni	Variazione percentuale
Spese correnti	1.322.502	1.439.371	+ 8,84
Spese in conto capitale	101.806	66.469	– 34,71
Totale spesa	1.424.308	1.505.840	+ 5,72

TABELLA 2

SPESA CORRENTE (in milioni di lire)			
CATEGORIE	Previsioni 1999 definitive	2000 Previsioni	Variazione percentuale
Deputati	270.780	285.230	+ 5,34
Deputati cessati dal mandato	185.470	194.350	+ 4,79
Personale in servizio	333.390	333.450	+ 0,02
Personale in quiescenza	203.916	228.040	+ 11,83
Acquisto di beni e servizi	218.803	252.900	+ 15,58
Trasferimenti	59.390	51.310	– 13,60
Spese non attribuibili (al netto dei fondi di natura finanziaria)	45.626	70.720	+ 55,00

TABELLA 3

SPESA IN CONTO CAPITALE (in milioni di lire)			
CATEGORIE	Previsioni 1999 definitive	2000 Previsioni	Variazione percentuale
Beni immobiliari	59.673	33.500	– 43,86
Beni durevoli	24.905	26.500	+ 6,40
Patrimonio artistico, bi- bliotecario e archivi- stico storico	3.090	2.650	– 14,24
Somme non attribuibili	14.138	3.819	– 72,99

Nel loro complesso le entrate effettive e correlativamente le spese effettive aumentano, rispetto al 1999, del 5,72 per cento.

Ciò che emerge sul versante dell'entrata, a fronte di una crescita della dotazione allo stato nella misura di 2 punti percentuali al netto, peraltro, come si è dianzi segnalato, della integrazione richiesta, è il forte aumento delle assegnazioni di economie all'esercizio allo scopo di assicurare fondi di riserva di parte corrente e capitale positivi anche nelle more dell'approvazione della legge di assestamento del bilancio dello Stato per il 2000, a seguito della quale perverranno ulteriori entrate da trasferimenti che offriranno non solo e non tanto più ampi margini per la gestione del corrente anno finanziario, quanto – in prospettiva – per gli esercizi successivi, come si dirà nel prosieguo della relazione.

Il comparto della spesa vede una diminuzione di 34,71 punti percentuali della spesa in conto capitale e un incremento dell'8,84 per cento della spesa corrente; quest'ultima risente, in particolare, del sostanziale raddoppio della spesa per imposte e tasse conseguenti alle modificazioni al regime dell'IRAP e degli interventi decisi sul fronte del

miglioramento delle condizioni di lavoro dei deputati e dei Gruppi parlamentari, avendo di mira il raggiungimento dell'omogeneità con gli istituti vigenti presso l'altro ramo del Parlamento, nonché l'ampliamento degli spazi a disposizione della Camera, dei suoi organi e delle strutture di supporto all'esercizio del mandato parlamentare. Si tratta comunque, di un picco di crescita congiunturale, tant'è che — anticipando un dato del triennale — la previsione di crescita della spesa corrente nel 2001 e nel 2002 torna sostanzialmente nei limiti di incremento dell'inflazione programmata e, d'altra parte, importi non secondari di tale spesa rispondono a finalità sostanzialmente assimilabili a quelle perseguibili tramite spesa in conto capitale.

Il fondo di riserva di parte corrente reca un accantonamento di 22.351 milioni, tale da assicurare margini di operatività rispetto alle evenienze che potrebbero profilarsi nel corso della gestione. Sul versante della spesa in conto capitale il fondo di riserva per spese impreviste assomma invece 1.000 milioni. Ma ciò che occorre sottolineare è che gli stanziamenti destinati alla spesa di investimento, che ha avuto incrementi particolarmente elevati — come è noto — negli anni 1997 e 1998 al fine di consentire la realizzazione di progetti di manutenzione straordinaria e di recupero di significativi arretrati sul piano delle condizioni di idoneità degli immobili e degli impianti in uso alla Camera, danno copertura ad una serie di importanti e qualificanti interventi per la cui analitica illustrazione si rinvia al già menzionato programma dell'attività amministrativa oltre che all'allegato programma di interventi per il triennio, articolato nelle due sezioni rispettivamente degli interventi da avviare e realizzare secondo le priorità individuate nel programma generale delle condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro, e degli interventi per lo sviluppo dei processi informatici la cui spesa, in controtendenza rispetto al resto del comparto, cresce di oltre il 26 per cento nell'esercizio.

Nel rinviare, per quanto attiene ai residui e al fondo cassa, a quanto riportato nella relazione al conto consuntivo della Camera dei deputati per il 1999, preme in questa sede sottolineare per ciò che attiene alle previsioni di cassa che — come di consueto — le autorizzazioni sono espresse in termini di massa spendibile e cioè di somma dei residui e della competenza senza manovre sul suo volume. Il quadro finanziario complessivo, relativo al documento di bilancio 2000, che ne risulta, può essere sintetizzato nel modo seguente: a fronte di un fondo di cassa all'inizio dell'esercizio pari a 425.311 milioni e ad una previsione di cassa relativa al totale generale dell'entrata (comprensivo delle partite di giro) di 2.245.252 milioni, l'ammontare delle spese che si prevede di pagare nell'esercizio è pari a 2.203.064 milioni, di cui 1.520.914 milioni relativi alle spese correnti, 165.486 milioni afferenti alle spese in conto capitale e 516.664 milioni concernenti le partite di giro; ne risulta un fondo di cassa alla fine dell'esercizio, a concorso nella copertura del fabbisogno del successivo biennio, pari a 42.188 milioni.

Per quanto attiene, infine, agli anni 2001 e 2002, considerati nel bilancio triennale, rinviando ai più volte menzionati allegati programmi di interventi, che danno ad esso corpo, la seguente tabella sintetizza per grandi aggregati le relative previsioni:

TABELLA 4

ENTRATA EFFETTIVA (in milioni di lire)				
VOCI	Previsioni 2001	Variazione percentuale sul 2000	Previsioni 2002	Variazione percentuale sul 2001
Dotazione	1.427.000	+ 16,39	1.468.000	+ 2,87
Entrate integrative (di cui assegnazione di economie esercizi precedenti)	93.908 (28.078)	- 66,44 (- 86,52)	79.960 (14.110)	- 14,85 (- 49,75)
Totale entrata	1.520.908	+ 1,00	1.547.960	+ 1,78
SPESA EFFETTIVA (in milioni di lire)				
TITOLI	Previsioni 2001	Variazione percentuale sul 2000	Previsioni 2002	Variazione percentuale sul 2001
Spese correnti	1.458.898	+ 1,36	1.488.930	+ 2,06
Spese in conto ca- pitale	62.010	- 6,71	59.030	- 4,81
Totale spesa	1.520.908	+ 1,00	1.547.960	+ 1,78

Nel 2001 e nel 2002 i fondi di riserva per le spese obbligatorie o impreviste di parte corrente ammontano rispettivamente a circa 10,5 miliardi e 7,02 miliardi; quelli per spese impreviste di parte capitale a 1 miliardo in ciascun anno. Come anticipato, tuttavia, all'inizio della relazione, le maggiori entrate derivanti dall'integrazione della dotazione richiesta per l'esercizio in corso consentiranno, in prospettiva, di integrare gli anzidetti importi i quali, pure a seguito della manovra operata sull'entrata risultano di non grande ampiezza, specie se raffrontati ai fondi degli anni precedenti, rappresentando allo stato, nel

loro insieme, rispettivamente lo 0,76 e lo 0,52 per cento delle previsioni totali. Si dovrà proseguire, in tale quadro, nella linea di un'attenta selezione degli obiettivi non programmati e di razionalizzazione della spesa, anche attraverso la ricerca di un uso sempre più efficiente delle risorse, nella cui direzione un importante contributo potrà venire da un efficace sistema di controllo di gestione e da un attento controllo dell'evoluzione della spesa anche attraverso un suo non episodico monitoraggio.

I deputati Questori

ANGELO MUZIO

MAURA CAMOIRANO

UGO MARTINAT